

CONVEGNO "POSSIBILITÀ FUTURE"

RELATORI E ABSTRACT

Relatore e Data Intervento	Titolo Talk	ABSTRACT
<p><b>Borghini Andrea</b></p> <p>Giovedì 22 Gennaio, ore 15.45-17.00</p>	<p><i>Futuri contingenti e possibili necessari</i></p>	<p>Un modo per risolvere il problema dei futuri contingenti e' sostenere che il futuro non esista e che, pertanto, i nostri enunciati sugli stati futuri del mondo equivalgono a enunciati su stati possibili del mondo. Prendiamo quindi l'enunciato che domani ci sara' una battaglia navale: se il futuro e' solo una possibilita', non vi e' contraddizione nel sostenere che entrambi gli scenari (che vi sia una battaglia e che non vi sia) siano possibili e che, dal punto di vista di chi si trovi in quegli scenari, sia determinato se la battaglia sia avvenuta o meno. Per chi sostenga questa soluzione, rimane tuttavia controverso se uno degli scenari sia "piu' possibile" dell'altro. Nel mio intervento studio quindi se alcune teorie proposte in metafisica della modalita' siano piu' adatte a supportare una soluzione dei futuri contingenti in cui il futuro non esiste.</p>
<p><b>Ciuni Roberto</b></p> <p>Venerdì 23 Gennaio, ore 10.15-11.30</p>	<p><i>Plausibility Trees e futuri contingenti</i></p>	<p>In questo paper propongo una nuova branching-time semantics per i futuri contingenti. La nuova semantica combina una quantificazione su storie --- che è compresa in tutte le logiche branching-time logics --- con una relazione di plausibilità tra storie, e un enunciato come (a) 'Ci sarà una battaglia navale' è interpretato come 'In tutte le storie più plausibili passando attraverso il momento della valutazione, c'è un momento successiva se è il caso che vi sia una battaglia navale'. La mia proposta aiuta a risolvere un problema concettuale delle attuali branching-time semantics, vale a dire la loro incapacità di soddisfare almeno uno di tre importanti desiderata per una</p>

		teoria di contingenti futuri: (1) la valutazione dei futuri contingenti deve essere esclusivamente relativa a momenti, (2) il 'futuro semplice' non deve collassare sul 'futuro necessario' o 'futuro possibile', (3) deve essere possibile che la verità di futuri contingenti sia rivista in un momento successivo.
<b>Del Prete Fabio</b>  Venerdì 23 Gennaio, ore 09.00-10.15	<i>Futuro, modalità e pluralità di mondi.</i>	<p>Gli enunciati al tempo futuro esibiscono un ventaglio di interpretazioni modali a livello interlinguistico. Un problema di grande rilevanza nella letteratura semantica è determinare se tali interpretazioni modali siano dovute a una semantica modale del tempo futuro <i>per se</i> – ovvero, la semantica del futuro coinvolgerebbe una quantificazione su mondi possibili, collegati al mondo reale tramite una qualche relazione di accessibilità (per esempio, come alternative storiche al mondo reale, in un modello di Branching Time) – o siano generate pragmaticamente. Una possibile implementazione di quest'ultima alternativa consiste nell'assumere che la semantica del futuro coinvolga soltanto il riferimento a un tempo (cioè, sia <i>puramente temporale</i>), e che il riferimento a mondi alternativi accada unicamente a ragione dell'incertezza, o di qualche altro fattore che determini che una pluralità di mondi debba essere considerata quando si valuta il proferimento. In questo articolo esploro una teoria in cui il futuro ha una semantica puramente temporale, mentre l'interpretazione in contesto di un enunciato al futuro può coinvolgere una quantificazione universale su storie possibili, corrispondenti alle alternative aperte per i partecipanti alla conversazione. In questa teoria, la quantificazione su storie è indotta da un meccanismo pragmatico supervalutazionale; questa caratteristica dà luogo alla predizione che la quantificazione in questione non può entrare in relazioni di ambito semantico con operatori occorrenti nell'enunciato – per esempio, con la negazione o con quantificatori nominali. Fornirò supporto empirico per questa teoria considerando principalmente esempi contenenti descrizioni indefinite e negazione, e la confronterò a una teoria che tratta il futuro come un operatore modale di necessità.</p>

<p><b>Iacona Andrea</b></p> <p>Venerdì 23 Gennaio, ore 12.00-13.15</p>	<p><i>Osservazioni su 'The puzzle of the changing past'</i></p>	<p>In un paper intitolato 'The puzzle of the changing past', Luca Barlassina e Fabio Del Prete sostengono che, se si accetta un principio plausibile sulla verità e si riconosce una storia che raccontano, si deve concludere che il passato è cambiato. Io suggerirò invece che c'è almeno un modo sensato di rifiutare questa conclusione: il principio in effetti vale, ma la storia non è esattamente come la raccontano. Il punto cruciale è che certi enunciati sul passato non sono interamente sul passato, in quanto dipendono da quello che succederà nel futuro.</p>
<p><b>Torrenzo Giuliano</b></p> <p>Giovedì 22 Gennaio, ore 17.30-18.45</p>	<p><i>Futuro aperto e scorrere del tempo.</i></p>	<p>Nel formulare una semantica per enunciati contingenti futuri spesso si ricorre a modelli ad albero, basate sulla relazione (non lineare) di prima-dopo. Esistono diverse interpretazioni metafisiche di tali modelli. Belnap, a esempio, ha combinato eternismo e modelli ramificati in un ambito B-teorico, prendendo la relazione di prima-dopo come primitivo metafisico. Un filosofo che non voglia rinunciare all'idea di genuino passaggio del tempo (un A-teorico), e quindi di una differenza non meramente indicale del presente rispetto al passato e al futuro, potrebbe adottare un'ontologia presentista o incrementista ("growing-block") e interpretare gli eventi futuri come rappresentazioni presenti di ciò che potrebbe accadere. Ontologie che negano realtà al futuro, però, non sembrano essere in linea con le nostre migliori teorie fisiche. Alcuni filosofi (e.g. S. McCall, B. Skow) hanno perciò combinato eternismo, modelli ramificati, e teoria A. Nel mio intervento presenterò un problema per questa posizione. In breve, l'indeterminatezza del futuro rende problematico accettare come primitivi metafisici unicamente elementi ammissibili per la teoria A.</p>